

Russian views of US nuclear modernization – Visione russa della modernizzazione nucleare USA

Dmitri Trenin

Bulletin of the Atomic Scientists - 07 Jan 2019

ABSTRACT

I leader politici e militari russi sono sempre stati attenti osservatori della politica nucleare statunitense. L'attuale programma di modernizzazione nucleare degli Stati Uniti segnala a Mosca che il ruolo delle armi nucleari nella strategia di sicurezza nazionale degli Stati Uniti è in aumento. Il Cremlino considera il deterrente nucleare della Russia come la principale garanzia di sicurezza nei confronti degli Stati Uniti. Se gli Stati Uniti stanno intraprendendo un nuovo ciclo di modernizzazione, la Russia sta per completare la propria. La principale preoccupazione di Mosca è la stabilità strategica nel nuovo ambiente di guerra ibrida - un miscuglio di conflitti in cui la Russia si rifiuta di giocare secondo le regole statunitensi post-Guerra Fredda. In uno scenario di profonda sfiducia, il prossimo ritiro degli Stati Uniti dal Trattato sulle Forze Nucleari a Intervallo Intermedio e la nuova enfasi degli Stati Uniti sui sistemi tattici fanno rivivere lo spettro di una guerra nucleare in Europa. Anche se le due strutture militari restano in contatto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, è evidente la necessità di riprendere un dialogo strategico tra Stati Uniti e Russia, al fine di evitare fatali errori di calcolo.

PAROLE CHIAVE:

Escalation per ottenere de-escalation, Guerra ibrida, Modernizzazione, NATO, Revisione della postura nucleare, Stabilità strategica

I mondi strategici degli Stati Uniti e della Russia stanno convergendo. Entrambi i paesi ammettono di essere in uno scontro tra loro. Entrambi sono convinti che questa situazione durerà a lungo. Entrambi i governi traggono vantaggio dal perfezionare le loro armi nucleari. Entrambe le strutture di difesa considerano possibile una guerra USA-Russia e si stanno preparando per questo.

L'ottica strategica di Mosca e Washington, tuttavia, sono esattamente speculari. Mentre i russi considerano assurdi gli scenari americani che prevedono un attacco russo contro i Paesi Baltici o la Polonia, gli americani considerano assurda l'idea di un'invasione della Russia a guida USA. Aspettarsi il peggio dal proprio avversario porta all'adozione di strategie e posizioni, anche nel campo nucleare, che appaiono rassicuranti per chi le adotta, ma possono sembrare provocatorie per l'avversario. In assenza di un minimo di fiducia e di un dialogo tra la Russia e gli Stati Uniti, la de-escalation appare una strategia esile su cui poggiare la stabilità strategica ambita. Così, la convergenza di due immagini speculari potrebbe, di fatto, condurre alla guerra.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il presidente russo Vladimir Putin si trovano ora in un accordo concettuale sul ruolo delle armi nucleari, e stanno entrambi procedendo con i programmi di modernizzazione nucleare (anche se su piani diversi). Questa nuova corsa agli armamenti si sta svolgendo in un'atmosfera di crescente sfiducia, aumentando il rischio che un errore di calcolo o un conflitto regionale si trasformino in una collisione militare tra Stati Uniti e Russia. Se un conflitto militare non necessariamente porterebbe alla guerra nucleare, l'intreccio dei sistemi nucleari e sistemi avanzati non nucleari in entrambi i paesi è motivo di grave preoccupazione.

A shift in US policy

La Revisione della postura nucleare degli Stati Uniti del 2018, accanto alla Strategia di sicurezza nazionale e alla Strategia nazionale di difesa che l'ha immediatamente preceduta, ha ufficialmente aperto un nuovo capitolo nella politica degli Stati Uniti

(Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti 2018a. del Segretario alla Difesa, febbraio.

<https://media.defense.gov/2018/Feb/02/2001872886/-1/-1/1/2018-NUCLEAR-POSTURE-REVIEW-FINAL-REPORT.PDF> , 2018b Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. 2018b. "Sommaro della strategia di difesa nazionale degli Stati Uniti d'America: Affinare il vantaggio competitivo dei militari americani". <https://dod.defense.gov/Portals/1/Documents/pubs/2018-National-Defense-Strategy-Summary.pdf> ; Casa Bianca 2017 della Casa Bianca. 2017. "Strategia di sicurezza nazionale degli Stati Uniti d'America". Dicembre. <https://www.whitehouse.gov/wp-content/uploads/2017/12/NSS-Final-12-18-2017-0905.pdf>).

Il periodo, dopo la fine della Guerra Fredda, durante il quale gli Stati Uniti dominanti a livello mondiale non avevano rivali e avversari tra le maggiori potenze, è finito. D'ora in poi, la politica estera, di difesa e nazionale degli Stati Uniti e la postura nucleare degli Stati Uniti si concentreranno su Cina e Russia come i principali problemi di sicurezza, con Iran e Corea del Nord al seguito.

A Mosca, probabilmente a differenza di Pechino, non è stata una sorpresa. Anche durante il quarto di secolo tra la caduta del muro di Berlino e l'annessione russa della Crimea dall'Ucraina, le comunità di difesa e sicurezza russe sospettavano che gli Stati Uniti stessero cercando ulteriormente di limitare la Russia strategicamente. La crisi ucraina del 2014 ha portato a uno scontro aperto tra Stati Uniti e Russia che ricorda, ma non è simile a, la Guerra Fredda. Chiamo questo confronto una guerra ibrida (Trenin 2018 Trenin, D. 2018. "Evitare l'escalation militare USA-Russia durante la Guerra Ibrida." Carnegie Endowment for International Peace, gennaio.

https://carnegieendowment.org/files/Trenin_Hybrid_War_web.pdf).

In questo nuovo scontro, Mosca ha rifiutato di seguire le regole dell'ordine mondiale stabilite dagli Stati Uniti dopo la fine della Guerra Fredda e la dissoluzione dell'Unione Sovietica. Washington, da parte sua, è decisa a far sì che la Russia paghi un prezzo elevato per le sue azioni. Il nuovo confronto, a differenza della Guerra Fredda, è combattuto in un mondo globalizzato, e i beni comuni globali - che includono economia e finanza (sanzioni), informazioni (propaganda e notizie false) e cyberspazio (hacking e attacchi informatici) - sono diventati il principali campi di battaglia dell'attuale conflitto USA-Russia. Anche la sua dimensione militare, meno pronunciata che durante la Guerra Fredda, sta crescendo. La tensione si manifesta non in uno stallo massiccio in stile Guerra Fredda, ma in interventi in competizione (come in Siria) e nelle corse agli armamenti, con enfasi sulle nuove capacità avanzate.

I tre documenti strategici pubblicati dall'amministrazione Trump non solo riflettono questa nuova situazione, ma sono in accordo di base con la visione russa di dove si trova ora la relazione USA-Russia. Un'area saliente dell'accordo concettuale Stati Uniti-Russia oggi è il ruolo delle armi nucleari. La Revisione della postura nucleare del Presidente Trump ribalta il tentativo di Barack Obama di ridurre questo ruolo. L'idea del presidente Obama che le riduzioni delle armi avrebbero portato alla fine a un mondo libero dal nucleare non è mai stata popolare a Mosca. Nella mente russa, è fermamente associato alla visione (fallita) di Mikhail Gorbachev, che nel 1986 aveva prodotto un piano per eliminare le armi nucleari entro il 2000.

Inoltre, gli strateghi della difesa russi durante l'amministrazione Obama ritenevano che la visione più ampia di Obama e le sue proposte pratiche per ridurre gli arsenali nucleari statunitensi e russi al di sotto dei livelli concordati nel Nuovo Trattato di riduzione delle armi strategiche del 2009 (Nuovo START) mirassero a erodere la credibilità del nucleare russo deterrenza. Con meno armi

nucleari a disposizione, sostenevano, Mosca si sentirebbe più vulnerabile di fronte all'espansione delle difese missilistiche statunitensi, agli sforzi per sviluppare un sistema di Attacco Globale Tempestivo in grado di fornire armi convenzionali con guida di precisione ovunque nel mondo entro un'ora, e altri sistemi strategici non nucleari - così come la forza militare complessiva ampiamente superiore degli Stati Uniti. Le armi nucleari, per la Russia, sono la massima garanzia di sicurezza. Ora gli Stati Uniti hanno affermato la loro crescente utilità.

In contrasto con Obama, a Trump non interessa il controllo delle armi. L'ultima Revisione della postura nucleare non si basa molto su trattati e accordi che limitano le armi nucleari. Dalla pubblicazione di questa revisione, Trump ha annunciato la sua decisione di strappare gli Stati Uniti dal Trattato sulle Forze Nucleari a Intervallo Intermedio (INF). Significativamente, negli ultimi anni la Russia non ha fatto alcun serio tentativo di mettere a tacere le accuse degli Stati Uniti sulle violazioni del Trattato da parte di Mosca, limitandosi alle contro-accuse di imbrogli statunitensi. Questa probabilmente non è una svista. I circoli di difesa influenti a Mosca avevano a lungo considerato il Trattato come non adeguato, sbilanciato a favore dell'occidente.

La convergenza concettuale tra Stati Uniti e Russia su come essi pensano la loro relazione, e quale dovrebbe essere il ruolo delle armi nucleari, è eguagliata dai loro passi pratici nel campo dell'accumulo di armi nucleari. La visione senza nucleare di Obama non è sopravvissuta a lungo, nemmeno durante la vita della sua stessa amministrazione. È stata infatti l'amministrazione Obama a proporre un programma da 1,2 trilioni di dollari per modernizzare le armi nucleari statunitensi. Trump, avendo accusato il suo predecessore di trascurare l'arsenale nucleare americano, ha elaborato un suo piano di modernizzazione che essenzialmente si basa sul progetto di Obama. I cicli di modernizzazione degli Stati Uniti e della Russia, tuttavia, non sono sincronizzati.

Russia's modernization program - Programma Russo di modernizzazione

La Russia, da parte sua, è impegnata da circa un decennio a sviluppare le proprie nuove armi nucleari e sistemi strategici avanzati non nucleari. Ormai, questo programma è in via di completamento. Il presidente Putin ha dedicato circa la metà del suo discorso parlamentare annuale del 2018 per mostrare i suoi risultati (Cremlino 2018 "Discorso presidenziale all'Assemblea federale". 1 marzo. <http://en.kremlin.ru/events/president/news/56957>).

Negli ultimi dieci anni, la Russia ha modernizzato tutte le colonne della sua triade strategica. Secondo Putin, la Russia ha schierato 80 nuovi missili balistici intercontinentali, tra cui 12 reggimenti del nuovo missile Yars; sta mettendo in servizio 120 missili balistici sottomarini lanciabili da tre sottomarini a propulsione nucleare di classe Borei; e ha modernizzato il bombardiere strategico Tu-160 dell'era sovietica. Un nuovo pesante ICBM, Sarmat, è "nella fase di test attivi" e sarà presto implementato.

Il programma di modernizzazione russo è stato incoraggiato dal ritiro degli Stati Uniti, sotto il presidente George W. Bush nel 2002, dal Trattato sui missili anti-balistici (ABM), che Mosca ha considerato per quattro decenni un pilastro centrale della stabilità strategica. Il successivo fallimento di Mosca nel raggiungere un nuovo accordo con gli Stati Uniti sulle difese missilistiche e il collasso nel 2011 delle speranze di Putin di costruire un sistema di difesa missilistica congiunta Russia-USA/NATO in Europa ha reso la modernizzazione nucleare una delle principali priorità della difesa per la leadership russa.

Per contrastare i progressi degli Stati Uniti nei sistemi strategici non nucleari, come strumenti di Attacco Globale Tempestivo, la Russia ha iniziato a sviluppare i propri sistemi, sia nucleari che non

nucleari, con una portata globale: missili da crociera a propulsione nucleare e siluri subacquei e aerei armati di missili ipersonici che possono volare a più di cinque volte la velocità del suono (Cremlino, 2018. "Discorso presidenziale all'Assemblea federale." 1 marzo. <http://en.kremlin.ru/events/president/news/56957>).

Le missioni esatte di tali sistemi nella strategia complessiva di deterrenza russa non sono ancora chiare.

Gli Stati Uniti, da parte loro, hanno dichiarato che un attacco non nucleare contro il territorio degli Stati Uniti potrebbe portare a un attacco nucleare di risposta. L'intrico di sistemi nucleari e non nucleari, sia a livello fisico che dottrinale, sta diventando una caratteristica dell'attuale posizione strategica sia degli Stati Uniti che della Russia. In un ambiente di crisi, ciò potrebbe creare una confusione che aumenta significativamente il rischio di errori di calcolo e, in ultima analisi, di una guerra nucleare.

Un altro importante sviluppo tecnologico che ha un impatto sostanziale sulla stabilità strategica e sulle dottrine nucleari russe e statunitensi è il progresso nelle armi informatiche. Gli attacchi informatici che potrebbero potenzialmente paralizzare infrastrutture militari e civili, centri di comando e controllo e operazioni governative rappresentano una sfida importante per i pianificatori strategici. La nuova Revisione del postura nucleare USA consente l'uso di armi nucleari in risposta a tali attacchi contro gli Stati Uniti. La posizione ufficiale di Mosca non lo prevede, ma i pianificatori strategici russi affrontano un problema simile.

La questione per la Russia - e per gli Stati Uniti - è la notoria difficoltà di stabilire le origini degli attacchi informatici e di distinguere i veri e propri attacchi cibernetici da operazioni mimetiche, comprese quelle che cercano di provocare una collisione tra Stati Uniti e Russia. Nel corso del tempo, entrambi i paesi potrebbero migliorare l'individuazione delle tracce degli attacchi informatici, ma nell'attuale clima di fiducia zero tra Mosca e Washington, che probabilmente persisterà per il prevedibile futuro, le armi informatiche rappresentano già un notevole rischio per entrambi i paesi.

Mutual mistrust - Diffidenza reciproca

La profonda sfiducia degli Stati Uniti nei confronti della Russia si basa sul concetto che la Russia è intenzionata a rovesciare l'equilibrio geopolitico in Europa e a recuperare almeno parte del terreno perso da Mosca nella disgregazione dell'Unione Sovietica. Molti alti consiglieri della amministrazione Trump credono fermamente che la Russia possa invadere i paesi confinanti, compresi gli alleati della NATO, la Polonia e gli stati baltici, con l'obiettivo di annetterli o espandere la sfera di influenza della Russia. Essi pensano che se gli Stati Uniti e/o le forze della NATO intervenissero per respingere i russi, la Russia in questo scenario userebbe armi nucleari tattiche per tenere gli alleati fuori dalla mischia e porre fine al conflitto. In Occidente, questa presunta strategia russa è chiamata "Escalation to De-escalation".

La Russia, ovviamente, conserva un considerevole arsenale di armi nucleari tattiche che, come le loro controparti americane, non sono soggette al controllo delle armi. Mosca non indica chiaramente pubblicamente la missione di quelle armi, ma probabilmente crede con esse di migliorare la deterrenza di fronte a un avversario convenzionalmente superiore, come la NATO. Tuttavia, le recenti azioni della Russia in Crimea, nella regione di Donbass in Ucraina e in Siria rendono credibile a molti in Occidente lo scenario di un'intensificazione della pressione di Mosca lungo i suoi confini.

Funzionari russi, dal presidente in giù, negano categoricamente di avere tali intenzioni. Esperti russi sottolineano che la crisi sull'Ucraina è un caso unico, in cui le azioni di Mosca sono state provocate

dal rovesciamento di un regime amico della Russia a Kiev, e che la Siria è una storia completamente diversa, perché l'obiettivo del Cremlino era quello di prevenire il rovesciamento di un governo laico e il probabile trionfo di ISIS. Ma in Europa e in America, questi dinieghi e spiegazioni non sono giudicati convincenti. Di conseguenza, il "Nuclear Posture Review" cerca di impedire alla Russia ogni possibilità di utilizzare la strategia "Escalation to De-escalation" enfatizzando le armi nucleari a basso rendimento nell'arsenale statunitense.

Visto dal lato russo, la situazione è pericolosa, ma per ragioni esattamente opposte. Nella narrativa russa standard, gli Stati Uniti, approfittando della debolezza post-sovietica della Russia, hanno ampliato la loro sfera di influenza - l'alleanza della NATO - fino ai confini della Russia. Il confine orientale dell'Estonia, un membro della NATO, è a sole due ore di auto da San Pietroburgo. Kaliningrad, un'enclave russa, è ora completamente circondata sulla terra dal territorio della NATO, in una versione degli "*Ultimi giorni di Berlino Ovest*". La decisione del vertice di Bucarest del 2008 della NATO, secondo cui Ucraina e Georgia un giorno si sarebbero uniti all'alleanza, è stata interpretata come una chiara minaccia alla sicurezza nazionale della Russia.

Nel 2014, Vladimir Putin ha spiegato la sua decisione sulla Crimea affermando che ospiterebbe volentieri i marinai della NATO a Sebastopoli, un importante porto e la più grande città della penisola di Crimea, abitata sostanzialmente da russi. Per quanto riguarda le attività degli Stati Uniti e della NATO al di fuori del territorio della NATO, i russi citano abitualmente la guerra aerea sulla Serbia alla fine degli anni '90, l'invasione dell'Iraq del 2003 e l'intervento militare del 2011 in Libia. Nell'ottica strategica russa, piuttosto che essere la Russia a sondare i suoi vicini per espandere la sua sfera di influenza, sono gli Stati Uniti che stanno costantemente espandendo la NATO. La potenziale adesione dell'Ucraina all'alleanza è stata la causa principale della reazione di Mosca alla rivolta di Maidan a Kiev nel 2014. Per essi era un vero *casus belli*, espressione latina per indicare un atto che provoca e giustifica la guerra.

In questo contesto, il rinnovato interesse degli Stati Uniti per le armi nucleari tattiche solleva nella mente russa lo spettro dell'era della Guerra Fredda, quello di una guerra nucleare limitata che gli Stati Uniti non avrebbero problemi a intraprendere in Europa per lasciare il proprio territorio incolume. La nuova enfasi di Washington sulle bombe gravitazionali/direzionali, come le B61-12 altamente penetranti che verranno dispiegate in Europa nel 2020, e lo sviluppo di missili da crociera anche nucleari, sono viste in Russia come prova che gli Stati Uniti stanno abbassando la soglia nucleare - per poter combattere una guerra nucleare molto lontano dai suoi confini e sfuggire alle rappresaglie russe.

La leadership russa, tuttavia, è molto improbabile che accetterà di giocare secondo le regole imposte dal suo avversario. Non accetterà una sconfitta militare che porterà all'umiliazione, alla perdita di controllo e probabilmente alla perdita del Paese. La dottrina militare russa consente un primo utilizzo di armi nucleari quando l'esistenza del paese fosse in pericolo. E, naturalmente, qualsiasi attacco nucleare alle forze russe porterebbe a una risposta nucleare.

The dangers of hybrid war - I pericoli della guerra ibrida

La dimensione militare della guerra ibrida USA-Russia sta diventando sempre più importante. In assenza di fiducia, e con la fine del controllo degli armamenti, sia la Russia che gli Stati Uniti stanno arrivando a fare affidamento quasi esclusivamente sui propri mezzi militari. La corsa agli armamenti in diversi settori - armi nucleari e armi avanzate non nucleari, sistemi di difesa e attacco strategico, spazio, cyberspazio, intelligenza artificiale, robotica e altro - sta diventando via via più intensa.

Gli Stati Uniti restano superiori alla Russia in generale, ma Mosca può ottenere vantaggio in alcune

aree chiave. Ancora più importante, Mosca giocherà secondo le proprie regole, non quella di Washington. L'esito del nuovo confronto è difficile da prevedere, nonostante l'enorme disparità tra le potenzialità militari, economiche, scientifiche e tecnologiche convenzionali dei due paesi.

I governi di Stati Uniti e Russia hanno compreso i pericoli di questo scontro e capiscono che una collisione cinetica tra le loro forze armate è più probabile che si verifichi a seguito di incidenti, calcoli errati o provocazioni di terze parti che sono suscettibili di degenerazione. Oltre alla linea diretta che collega il Cremlino alla Casa Bianca, i massimi comandanti militari - il capo dello stato maggiore russo e il capo dello stato maggiore degli Stati Uniti - hanno contatti diretti, così come i ministri della difesa dei due paesi, i consiglieri per la sicurezza nazionale e capi dei servizi segreti, i loro inferiori restano in contatto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in uno sforzo chiamato "*de-confliction*" (trasparenza per evitare il conflitto). La comunicazione è fondamentale e viene mantenuta, anche se il dialogo politico duro e sostanziale rimane ancora sopra le righe.

La comunicazione, tuttavia, non è abbastanza. Molto è stato detto e scritto sull'improbabile scenario di una guerra tra Russia e NATO nei paesi baltici, ma uno scenario molto più plausibile - in cui il conflitto persistente nella regione del Donbass potrebbe degenerare al livello di una guerra in piena regola tra la Russia e Ucraina - sta ottenendo meno attenzione. Gli Stati Uniti promettono di mantenere il controllo sui propri alleati, ma la guerra dei cinque giorni tra Georgia e Russia nel 2008 suggerisce che gli Stati Uniti non sempre controllano i propri amici, le cui azioni possono far precipitare un conflitto localizzato in una scontro massiccio.

Ancora più evidentemente, la Russia non controlla alcuni degli alleati che protegge. Ad esempio, il presidente siriano Bashar al-Assad non ha intenzione di condividere il potere con nessuno, tanto meno di abbandonarlo. Provocare una collisione militare tra le forze armate statunitensi e russe in Siria potrebbe contribuire a garantire la sopravvivenza politica del suo regime - almeno per qualche altro anno. La Corea del Nord è un'altra regione in cui un conflitto militare, con sfumature nucleari, potrebbe mettere la Russia e gli Stati Uniti a distanza ravvicinata l'uno dall'altro. In ciascuno di questi scenari, un serio dialogo sulle questioni di sicurezza regionale - almeno allo scopo di evitare uno scontro USA-Russia, se non produrre una soluzione diplomatica - è assolutamente necessario.

A differenza della Guerra Fredda, la minaccia di una guerra nucleare USA-Russia non sembra al centro del confronto sulla guerra ibrida. Per la maggior parte delle persone in entrambi i paesi, la minaccia rimane molto remota, o sembra essere svanita del tutto. Certamente, né l'America né la Russia intendono annientare l'altro in un massiccio attacco nucleare. Tuttavia, la natura altamente fluida ed essenzialmente senza confini della guerra ibrida - in un ambiente globalizzato in cui la relazione USA-Russia non è più dominante - consente conflitti multipli e nessuna autorità superiore capace per fermarli o mitigarli. In questa situazione, una collisione militare USA-Russia non può essere scoraggiata dalla paura paralizzante di un Armageddon nucleare, come fu dopo la crisi missilistica cubana. Una volta che si verifica una collisione di questo tipo è possibile che si verifichi un'escalation, dunque, un primo utilizzo di armi nucleari può diventare una realtà.

Investire in armi nucleari statunitensi a basso rendimento e in sistemi missilistici russi a raggio più corto, come l'Iskander, potrebbe essere visto dalle istituzioni di difesa di entrambi i paesi come una credibile politica di sicurezza. Nessuno, tuttavia, saprà se questo è vero fino a quando non si verificherà una crisi.

<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/00963402.2019.1555991>

(Traduzione E.P.)